

Economia

Inflazione, aziende più vicine ai dipendenti

Da Streparava alla Holding Gnutti, dal gruppo Duferco fino a Ori Martin, Cherubini e Horstmann Hotels le buste paga di fine anno saranno più ricche grazie ai bonus (solo in parte) finanziati dal decreto aiuti bis

Il caso/1



● Paolo Streparava, ad dell'omonimo gruppo, ha annunciato il bonus straordinario da 600 euro (netti) in una lettera inviata alle circa 650 persone che lavorano negli stabilimenti di Adro, Saronno, Bologna e in Spagna

A fine turno, il saluto al sole. Gli stakanovisti lavorano (mente e corpo) anche fuori dalla fabbrica: lo yoga, i corsi di nuoto e gli abbonamenti in palestra sono benefit ormai quasi scontati. Come le sane tentazioni - chili di frutta - in sala riunioni, i corsi di inglese, i campus per i bambini, le e-bike per l'andata e il ritorno dall'ufficio, i buoni spesa. Ora, nonostante le fatture schizofreniche di energia, gas e materie prime, alcuni imprenditori bresciani hanno aggiunto al piano welfare un contributo per le bollette dei dipendenti. In certi casi, ricorrendo alle risorse del decreto aiuti bis. In altri, fregandosene del *fringe benefit* che il governo ha appena depositato in Gazzetta, a bilanci già chiusi.

Pier Luigi e Paolo Streparava, presidente e ad dell'omonimo gruppo automotive, hanno annunciato il bonus straordinario da 600 euro (netti) in una lettera inviata alle circa 650 persone che lavorano negli stabilimenti di Adro, Saronno, Bologna e in Spagna. «Stiamo vivendo tempi difficili. Nonostante ciò, la società chiuderà il 2022 con un buon fatturato e con un'erogazione una tantum che



Su blockchain

Valsabbina firma il primo bond per l'agritech

Si è perfezionata lunedì l'emissione del primo bond nativo digitale su piattaforma blockchain (Dlt) in Europa da parte di Quargentan, Pmi veneta attiva nel settore vitivinicolo. Il Dlt bond di durata quinquennale, per un ammontare di 1 milione di euro è stato interamente sottoscritto da Banca Valsabbina, e ha lo scopo di sostenere i piani di crescita all'estero della società. Quargentan ha chiuso l'esercizio 2021 con 88 milioni di euro di ricavi e un Ebitda di 3,2 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

possa agevolare i nostri collaboratori e le loro famiglie in questo momento complesso». L'hardware meccanico vale quanto il software umano anche per il gruppo Cherubini di Bedizzole, che ha riconosciuto al personale un premio straordinario in welfare di 400

euro, pensato con le buone intenzioni e assicurato dal fatturato in crescita (il consolidato è di 54 milioni).

Oltre ai cesti enogastronomici a chilometro zero, gentili omaggi natalizio, i 900 dipendenti di Ori Martin hanno ottenuto due buoni: mille eu-

ro anti inflazione e 3 mila per la riproduzione della specie (figli concepiti). Altra azienda attenta al capitale umano è la Holding Umberto Gnutti-Hug: Giorgio, Gabriele Gnutti e Umberta Gnutti Beretta hanno intestato mille euro extra ordinari a ogni impiegato, ope-

raio e addetto (600 in tutto) di Almag, Brawo ed Emmebi. Nonostante le chiusure proibizioniste durante il covid, Horstmann Hotels di Limone sul Garda, catena alberghiera con 14 strutture sulla riva bresciana del lago, ha aumentato la busta paga di 800 euro in media per provvedere ai «bisogni famigliari dei nostri lavoratori». Duferco, invece, ne ha stanziati 600 da spendere tra distributori di carburante e supermercati.

Oltre ai 250 euro per gasolio e benzina consegnati l'anno scorso e confermati nel 2022, Service Metal Company (gruppo Fgh) ha deciso di erogare ai 60 collaboratori 800 euro per sopravvivere al caro vita: potranno essere investiti in viaggi, acquisti vari, istruzione, assistenza familiare. L'azienda sta anche trattando con i sindacati un intervento per i costi dei mutui.

Tra parentesi: proprio i sindacati (Cgil e Uil) hanno indetto uno sciopero contro la manovra del governo Meloni. Venerdì, braccia incrociate quasi ovunque per manifestare il dissenso su flat tax, precarietà e snobismo verso la proposta della *fiscal drag*.

Alessandra Troncana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso/2



● Giorgio, Gabriele Gnutti e Umberta Gnutti Beretta (nella foto) hanno intestato mille euro extra ordinari a ogni impiegato, operaio e addetto (600 in tutto) delle aziende della holding, Almag, Brawo spa ed Emmebi

Governance

Innovazione responsabile Anche Keminova e Mipu scommettono sul Benefit

Partiamo dall'abc. La Legge definisce «Società Benefit» quella società che persegue, oltre al fine di lucro, anche finalità di «beneficio comune» e che opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente. Un modello virtuoso, insomma, che ha l'ambizione di fare sintesi fra le sacrosante finalità di massimizzazione dei guadagni e la generazione di un benessere per il più ampio campo possibile dei portatori d'interesse. Ambizione che, di questi tempi, si trasforma in scommessa.

Almeno così per Keminova e Mipu, le ultime due società made in Brescia che hanno intrapreso questo percorso. Mipu è una holding attiva nei settori dell'AI e delle tecnologie

predittive applicate ai processi industriali. Il suo cammino verso il nuovo assetto societario non è stato repentino. Al contrario: come ha sottolineato Irene Stramaccioni, responsabile della trasformazione del gruppo in società Benefit, «il nuovo assetto è la risultante di un percorso lungo e condiviso da soci e dipendenti, coinvolti tutti in campagne di comunicazione interna e periodici brain storming meetings». Al centro del progetto ci sono condizioni di lavoro e di crescita economica favorevoli a dipendenti e collaboratori, grazie all'ampio ricorso allo smart working, alla possibilità di conciliare vita e lavoro, e di chiedere una collocazione presso una sede in prossimità della residenza familiare. Stessa linea per Keminova. L'associata Confapi specializzata in cosmesi e biomedicale ha incominciato a ragionarci un anno fa e chiude oggi il lavoro inaugurando nella sua sede una biblioteca aziendale.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mosaico di forme e colori vibranti.
Un mood che senti subito tuo.
Un nuovo Franciacorta.



TERRE D'AENÒ

GRADI DI STILE

VINO BIOLOGICO



IT 510 015
AGRICOLTURA ITALIA

terredaenor.com

L'analisi di Cna

Il Lombardia il Pnrr aggiunge 1,6 miliardi per scuola e ricerca

Cheché se ne dica (male), il Pnrr si conferma un importante strumento per rilanciare l'economia all'insegna di innovazione e sostenibilità. Sul fronte lombardo, come evidenziato dall'ultima ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per Cna, a fine ottobre 2022 risultano assegnati alla regione oltre 6,5 miliardi di euro, pari al 10,5% del totale nazionale delle risorse attualmente ripartite (62,3 miliardi di euro). Rispetto al precedente monitoraggio di gennaio 2022, si segnala un incremento sia del valore delle risorse (+1,6 miliardi di euro), sia della quota regionale sul totale nazionale, 10,5% contro il 10,2%. «I dati testimoniano la grande

Il dato

A fine ottobre 2022 risultano assegnati 6,5 miliardi di euro

opportunità rappresentata per il territorio da questi fondi — afferma Giovanni Bozzini, presidente Cna Lombardia —. Mai come in questo frangente di crisi serve avere un orizzonte di investimenti a medio-lungo termine su fattori strategici, dall'innovazione al digitale, dalla sanità al risparmio energetico». Il 33% delle nuove risorse destinate alla Lombardia è imputabile alla componente 2 della missione 4, che tocca la ricerca fino all'impresa, che finanzia progetti destinati a università ed enti di ricerca. Si segnalano, inoltre, i 325 milioni nella componente 1 della missione 4, che comporta il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, con misure rivolte soprattutto a realizzare nuove aule didattiche e laboratori negli istituti scolastici. «Ci rendiamo conto di come i fondi del Pnrr abbiano un livello molto forte di attualità — sottolinea il segretario Stefano Binda —. Tra i tanti emerge il tema del riassetto idrogeologico del territorio». (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA